

Settembre 2026



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione "Insieme si può..." ONG - ETS

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

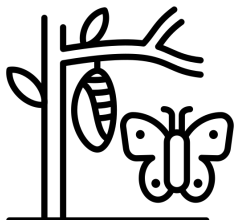
Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



UN MESE DI MUSICA E... TRASFORMAZIONE!



TRASFORMAZIONE

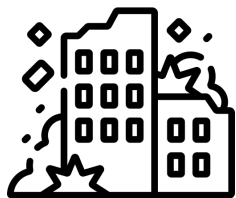
“Che bella la vita insieme nel prato,
è proprio un bel dono che ci viene dato!”,
dicevano i bruchi ed eran felici
di vivere insieme, di essere amici.
“Che strano, però, ne manca uno,
dite, l’ha visto per caso qualcuno?”.
“Stamane l’ho visto, saliva uno stelo,
magari voleva toccare il cielo!”.
Son tristi i bruchini, han perso un amico,
ma voi ascoltate quel che ora vi dico:
è tutto normale, così deve andare,
c’è una farfalla che ha preso a volare!

Germana Bruno



UN INFERNO DI FUOCO SULL'UCRAINA

RIFLETTERE



A fine agosto Padre Pavlo Vyshkovskyi, parroco della cattedrale di San Nicola a Kiev, mi ha inviato un messaggio vocale che documentava come la situazione in Ucraina fosse sempre più drammatica. In quei giorni la capitale era stata infatti investita da quello che era certamente l'attacco missilistico più grande dall'inizio della guerra: “un inferno di fuoco”, lo ha definito Padre Pavlo, con missili e droni giorno e notte, sempre più vittime tra i civili (tanti i

bambini!), distruzione di case, scuole, ospedali. Mai lo avevo sentito così in apprensione, mai così preoccupato per la sorte dei suoi parrocchiani, mai aveva avanzato delle richieste come in questa occasione.

Sapendo del nostro programma di recarci a Kiev a settembre, **Padre Pavlo ci ha chiesto un aiuto speciale per un suo parrocchiano disabile.** Una batteria tampone potrebbe risolvere il problema causato dai sempre più frequenti tagli della corrente elettrica, che rendono particolarmente difficile e precaria la sua vita. **Assieme a queste attrezzature sono poi sempre preziosi i generatori elettrici e le lampade ricaricabili.** Come in ogni viaggio la parte principale degli aiuti saranno **carrozine e ausili** per venire incontro ai bisogni di alcuni di quei 120.000 disabili e mutilati che questa assurda guerra ha causato. **Il prossimo viaggio (l'ottavo in tre anni) è previsto per la seconda metà settembre:** al momento abbiamo già a disposizione carrozzine (manuali ed elettriche), un letto elettrico, due montascale, stampelle, di cui una parte ricevuta in dono e una parte acquistata, per una spesa di circa 5.000 euro. Abbiamo ordinato alcune batterie e un paio di generatori per un totale di altri 3.500 euro. A questo dovremo sommare il noleggio del furgone (1.000 euro) e le spese per i 4.000 km di andata e ritorno fino a Kiev (altri 1.000 euro tra diesel, autostrada, vitto, alloggio).

Di fronte a questa guerra che non accenna a finire - e anzi mostra ogni giorno un aumento di dolore - mi ritrovo a chie-

dermi che senso abbia e se davvero valga la pena prendere un furgone, caricarlo di alcune cose, percorrere 4.000 km per riuscire a dare risposta in fondo ai bisogni di un numero davvero piccolo di persone: sembra davvero “una goccia nel mare dei bisogni”. La risposta mi viene dalla frase che ho trovato sul giornale Avvenire: “Un mondo in cui anche una sola persona soffre meno è un mondo migliore”. Frase che conosco molto bene, visto che “Insieme si può... Costruire un mondo migliore” è il nostro nome e il nostro obiettivo.

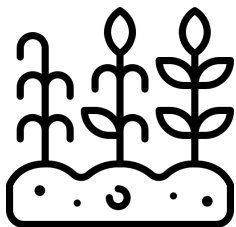


Piergiorgio Da Rold



EMERGENZA **FAME** IN **NORD UGANDA**

AGIRE



La regione del Karamoja, nel nord est dell'Uganda, è storicamente caratterizzata da crisi ed elevati livelli di insicurezza alimentare. A luglio 2026, il governo ha confermato il decesso di diverse persone a causa della carenza di cibo, evidenziando il persistere di una situazione di vulnerabilità. La crescente variabilità climatica compromette infatti la produzione agricola e il susseguirsi di eventi meteorologici estremi, unito a conflitti intertribali e razzie di bestiame, ha progressivamente ridotto la capacità dei nuclei familiari di far fronte a un sostentamento stabile.

La fame colpisce i bambini, che così si indeboliscono e hanno minori difese contro le malattie killer come la malaria, le donne incinte, con conseguenze che inevitabilmente si ripercuoteranno sulla salute del nuovo bambino e sulla capacità di produrre il latte necessario alla sua crescita, gli anziani, che oltre alla loro sofferenza personale vedono i propri figli e nipoti seduti attorno ad una pentola vuota.

In questa situazione, **“Insieme si può...”** sta rispondendo alla situazione emergenziale che sta interessando la regione, in particolare a Kapedo, nel distretto di Karenga, e Kalongo, nel distretto di Agago. C'è infatti un *gap* tra la risposta governativa e i bisogni della popolazione, soprattutto per i nuclei familiari residenti in aree rurali dipendenti quasi esclusivamente dall'agricoltura di sussistenza. L'intervento mira dunque a garantire la sussistenza alimentare a 200 nuclei familiari, per un totale di circa 1.000 beneficiari diretti.



I nostri interlocutori locali per la distribuzione del cibo alle famiglie più bisognose sono le parrocchie di Kapedo e di Kalongo. Fornitori locali identificati da ISP si stanno occupando dell'acquisto, trasporto e distribuzione dei beni di prima necessità per tre mesi. **Abbiamo fatto due distribuzioni di cibo a luglio e agosto, cui seguirà l'ultima distribuzione a fine di settembre 2026.** Saranno distribuiti **farina di mais (posho), fagioli rossi, olio da cucina e sapone solido**: confidiamo nell'aiuto di tutti per consentire a bambini, donne, anziani di superare questo periodo di emergenza.

CON 20 EURO



REGALI 40 KG
DI FAGIOLI A UNA SCUOLA

CON 50 EURO



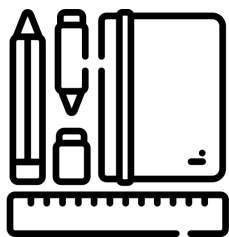
ASSICURI CIBO PER UN MESE
A UNA FAMIGLIA

CON 100 EURO



GARANTISCI 100 TAZZE DI LATTE
AI BAMBINI DEL KARAMOJA





Fin dalla nascita, nel 1983, ISP è impegnata, oltre che in progetti di cooperazione nei Paesi più poveri del mondo, anche nel sostegno alle persone in difficoltà socio-economica del territorio locale. Attraverso il **progetto “La povertà a casa nostra”**, nel 2025 abbiamo supportato 203 nuclei familiari, e nel 2026 sono già oltre 140 le famiglie - in più di 20 Comuni della Provincia di Belluno - che stiamo seguendo in collaborazione con i servizi sociali istituzionali e la rete locale di associazioni. **Gli aiuti erogati riguardano le spese alimentari, mediche, le utenze domestiche e le spese scolastiche, dato che la maggior parte delle famiglie ha figli minori a carico.**

È vero che in Italia l'istruzione è un diritto garantito, ma accanto a questo la frequenza della scuola significa per queste famiglie dover sostenere anche delle spese necessarie e obbligatorie, che diventano un ulteriore carico per il bilancio familiare: **diventano quindi realtà la fatica a reperire il materiale di cancelleria, i libri di testo, il trasporto scolastico, e a pagare le tasse di iscrizione o la mensa per i bambini e i ragazzi.** Con il progetto “Tutti a scuola?!” vogliamo camminare al fianco loro e delle loro famiglie: **nel 2025 abbiamo aiutato con questo tipo di interventi 91 studenti e studentesse del Bellunese**, e quest'anno scolastico vogliamo rinnovare il nostro supporto.

La maggior parte delle famiglie sono individuate in collaborazione con i servizi sociali o sono seguite già da ISP nell'ambito del progetto “La povertà a casa nostra”. Consegniamo direttamente alle famiglie a settembre il materiale di cancelleria, su presentazione della lista fornita dalla scuola; restiamo poi a disposizione durante l'anno in caso di necessità di nuovo materiale. In base alla valutazione specifica, vengono poi sostenute le altre spese legate alla scuola, come l'acquisto dei libri, l'abbonamento al trasporto scolastico, la mensa.

Come possiamo contribuire a sostenere questo progetto? Attraverso due azioni specifiche:

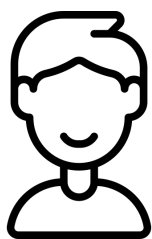
- **la raccolta di materiale scolastico**, che può essere portato direttamente nella sede di ISP a Ponte nelle Alpi;
- **la raccolta di donazioni per il sostegno alle spese scolastiche** che le famiglie devono affrontare all'inizio o durante l'anno, come i libri, il trasporto scolastico, le tasse di iscrizione, la mensa o l'acquisto di materiale specifico.

Il progetto “Tutti a scuola?!” è per noi un impegno concreto per garantire a bambine e bambini, ragazze e ragazzi del nostro territorio il **diritto a un'istruzione equa ed inclusiva, convinti che in essa risiedano le basi per la costruzione di un futuro di riscatto, dignità e speranza.**



IL SENSO IN UN SORRISO

RACCONTARE



“Buongiorno Francesca!”... Mentre parcheggio il furgone di ISP fuori da un condominio di una frazione della periferia della città di Belluno per consegnare un lettino per bambini a una famiglia che seguiamo con il progetto “La povertà a casa nostra”, sento una voce che mi saluta. **Mi giro e vedo davanti a me un ragazzo, non tanto alto, occhiali e tanti capelli ricci.** Non lo riconosco immediatamente - come spesso accade quando si viene salutati all'improvviso - **ma non appena si apre il suo sorriso capisco subito chi è e gli tendo la mano pronunciando con gioia il suo nome e chiedendogli come va.**

Era un po' di tempo che non lo vedevo, precisamente da quando due anni fa ha finito la classe 5^a superiore in un istituto professionale di Belluno, diplomandosi con buoni risultati. **Avevamo conosciuto la famiglia durante il periodo della pandemia, su indicazione dei servizi sociali del capoluogo,** che ci chiedevano una collaborazione per **un supporto per le spese scolastiche dei 3 figli - tutti frequentanti la scuola dell'obbligo - attraverso il progetto “Tutti a scuola?!” di ISP,** dedicato proprio a questa finalità. Il padre, operaio in un'azienda del Bellunese e unico precettore di reddito del nucleo, con la diminuzione dello stipendio dovuta alla cassa integrazione legata al calo di lavoro e alla lenta ripresa di quei mesi post pandemici non riusciva più a provvedere a tutte le necessità della famiglia; in più doveva prendersi cura della moglie, inabile al lavoro a causa di importanti e invalidanti problemi di salute. **Eravamo intervenuti subito con il materiale di cancelleria per tutti i figli, oltre che con l'abbonamento scolastico annuale al trasporto e i libri di testo** per il più grande, aggiungendo anche dei buoni spesa per affrontare con un po' di tranquillità, almeno per i bisogni primari, quel momento di difficoltà, accanto all'intervento comunale per tamponare gli affitti e le spese condominiali arretrate.

Pian piano la situazione di emergenza era rientrata, ma parlando con il padre restava comunque difficile nel mese di settembre affrontare nuovamente le spese scolastiche, perché si presentavano tutte insieme e per tutti i 3 figli, con importi abbastanza significativi tra cancelleria, libri e trasporto. **Avevamo quindi concordato con i servizi sociali di accompagnare la famiglia fino al diploma di scuola superiore del figlio maggiore,** che avevo conosciuto perché ogni tanto veniva ai colloqui nella sede di “Insieme si può...” con il padre: un ragazzo educatissimo, adeguato, e soprattutto sempre sorridente, nonostante fosse evidente la consapevolezza della situazione della sua famiglia, affrontata dal padre però sempre con un'estrema dignità, dignità trasmessa anche al figlio che, seppur minorenne, aveva imparato presto a prendersi cura dei fratelli minori e della madre, dato che il padre era al lavoro tutto il giorno. **Ed eccolo qui quel sorriso, proprio davanti a me: nonostante sia passato qualche anno, nonostante il periodo della pandemia ci sembri un lontano ricordo, quel sorriso non è cambiato,** anche se adesso non è più quello di uno studente delle scuole superiori, ma di un ragazzo che ha preso il diploma ed ha iniziato a lavorare in un'azienda del territorio, con una mansione legata al suo percorso di studi. Uno stipendio in più che entra in famiglia, che sicuramente aiuta a stare più tranquilli e ad essere autonomi, ma quello che mi colpisce di più mentre parla è la sua serenità nel parlare del lavoro, della famiglia, di come sta andando la sua vita.

Si offre di aiutarmi a scaricare il lettino e lo porta poi su per le scale, fino all'appartamento della famiglia beneficiaria. Lo ringrazio per la disponibilità e gli tendo la mano per salutarlo, **lui stringe la mia con un gesto deciso e, con il suo inconfondibile sorriso, mi dice: “Grazie di tutto quello che avete fatto per noi”.** Salgo in furgone per ripartire, ma mi fermo un attimo ripensando a questa breve frase: **ecco la straordinarietà delle storie che costruisce la scuola, ecco il senso di quello che facciamo, ecco quel senso racchiuso in un sorriso.**

Francesca Gaio - Referente progetti locali di “Insieme si può...”



QUANDO LA COOPERAZIONE GENERA VALORE

RACCONTARE



La Kasimeri Primary School, nel distretto di Moroto, è una delle scuole primarie più importanti della regione del Karamoja. Con oltre 2 mila studenti iscritti – di cui quasi 1.900 frequentanti con regolarità – rappresenta un punto di riferimento per centinaia di famiglie, ma opera in un contesto segnato da povertà, insicurezza alimentare, scarsità d'acqua e infrastrutture scolastiche insufficienti. Nonostante le difficoltà, però, la scuola si distingue tra le migliori del distretto per i risultati ottenuti dagli studenti agli esami nazionali.

È da questa realtà che, alla fine del 2024, è nata la **collaborazione tra ISP in Africa, Casa Costa Foundation ETS e la scuola.** Partita dagli interventi per migliorare l'accesso all'acqua, si è poi trasformata in un **percorso di sviluppo integrato per rispondere ai bisogni più urgenti della comunità scolastica:** sicurezza alimentare, infrastrutture scolastiche, servizi WASH (acqua, igiene e servizi igienici) e formazione di insegnanti e studenti. I primi risultati sono già concreti: grazie al **progetto dedicato all'agricoltura sostenibile,** infatti, sono stati realizzati orti didattici che hanno prodotto 707,6 kg di ortaggi destinati a integrare la mensa scolastica. Le eccedenze vendute hanno invece permesso di sostenere le attività dell'Environmental Club della scuola, rafforzando un percorso che unisce **educazione, sostenibilità e sicurezza alimentare.**

Accanto a questo, sono oggi in corso due importanti interventi infrastrutturali. Il **progetto “Sogni d'oro Kasimeri”,** in completamento a novembre 2026 e **sostenuto dalla Provincia Autonoma di Bolzano,** nasce per rispondere a una situazione critica: fino a 410 studenti erano costretti a condividere un unico dormitorio, in condizioni non adeguate sotto il profilo della sicurezza e dell'igiene. Il nuovo edificio ospiterà 216 studenti e due supervisori, offrendo **spazi più sicuri, dignitosi e favorevoli allo studio,** oltre a contribuire alla prevenzione dell'abbandono scolastico. Parallelamente, il **progetto “Costruiamo sapere”,** avviato a giugno 2026



e finanziato dalla **Regione Autonoma Trentino-Alto Adige,** porterà alla costruzione di nuove aule, uffici per gli insegnanti, arredi scolastici e un potenziamento dei servizi WASH. Grazie alla realizzazione di una nuova cisterna e al recupero di due sistemi esistenti, inoltre, **la capacità di raccolta dell'acqua della scuola aumenterà di 30mila litri,** migliorando l'accesso a questo bene prezioso e le condizioni igienico-sanitarie dell'istituto. A tutto ciò si aggiungerà, nei prossimi mesi, un **percorso di formazione rivolto agli insegnanti** sui temi dell'educazione inclusiva, del supporto psicosociale e della tutela dei diritti dell'infanzia.

Recentemente, **una delegazione UNICEF ha visitato il cantiere del nuovo dormitorio** della Kasimeri Primary School per conoscere da vicino questo percorso di sviluppo. **Anche il distretto di Moroto ha manifestato interesse a replicarne l'approccio in altre scuole** della regione, mentre un ente governativo internazionale attivo nella cooperazione allo sviluppo ha deciso di sostenere la realizzazione di un'ulteriore struttura all'interno dell'istituto. Per noi è un riconoscimento che ha un significato profondo. Non perché mette in evidenza una singola opera, ma perché valorizza **un modo di fare cooperazione basato sull'ascolto del territorio, la collaborazione con la comunità locale e la capacità di mettere in relazione interventi diversi** – dall'acqua all'educazione, dalla sicurezza alimentare alle infrastrutture – per generare un cambiamento duraturo. L'interesse suscitato dal progetto conferma il valore della collaborazione tra “Insieme si può...”, Casa Costa Foundation ETS, i partner istituzionali e le autorità locali. Quando competenze, risorse e visioni si uniscono, un progetto può andare oltre gli obiettivi iniziali e **diventare un modello capace di creare nuove opportunità per molte altre scuole e per migliaia di bambini e bambine.**

Sandy Fiabane



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



ESSERCI, IN UNO SCATTO

Matteo Crema è il fotografo che dal 2021 mette il suo talento artistico a disposizione di ISP nel ritrarre i volti dei testimonial presenti nel report annuale dell'Associazione "365 giorni". Nell'intervista ci racconta come si svolgono questi momenti e l'importanza, prima di scattare, di conoscere la storia di ogni singola persona, per restituirne poi l'autenticità e per valorizzare il senso della sua presenza e del suo impegno verso gli altri.

Presentati brevemente.

Sono un fotografo professionista da oltre 15 anni. Mi occupo di relazioni umane: matrimoni, cerimonie, famiglie, fidanzamenti, ritratti. Il mio sguardo nasce dalla fotografia di strada e dall'ispirazione dei grandi maestri del passato: cerco momenti autentici, gesti spontanei e quelle emozioni che spesso raccontano più di molte parole.

Come ti definisci in tre parole?

Curioso, semplice e gentile.

Come definiresti ISP in tre parole?

Comunità, generosità e impegno.

Come hai conosciuto ISP?

Conoscevo "Insieme si può..." già da molti anni, anche grazie a mia madre, che ha sempre seguito e sostenuto le iniziative attraverso donazioni e acquisti. In seguito ho ritrovato Daniele, che conoscevo fin da giovane e che oggi è direttore dell'Associazione: da quell'incontro è nata l'occasione di avvicinarmi ancora di più a ISP e di iniziare questa collaborazione.

Cosa ha fatto scoccare in te la "scintilla" dell'impegno concreto e qual è la "benzina" che nel tempo ha tenuto vivo e fatto proseguire questo tuo impegno con ISP?

La "scintilla" è nata dall'incontro tra la mia naturale propensione alla condivisione e la possibilità di mettere la fotografia al servizio di un progetto che sentivo vicino ai miei valori. Ogni lavoro fotografico è anche un'occasione per riflettere su ciò che si vuole comunicare attraverso le immagini; in questo caso, i valori di aiuto, condivisione e attenzione alle persone di "Insieme si può..." hanno dato un significato ancora più profondo al mio contributo. La "benzina" che ha mantenuto vivo l'impegno nel tempo è soprattutto l'incontro con persone sempre diverse. In poco tempo cerco di conoscerne almeno un frammen-

to di storia e di creare la fiducia necessaria per fotografarle in modo autentico. Ho incontrato persone disponibili e profondamente empatiche: è questo lato umano, prima ancora della fotografia, a rendere ogni sessione stimolante e a farmi desiderare di continuare.

Quando e come è nata questa tua passione?

La mia passione per la fotografia è nata molto presto. Ho un ricordo vivido del matrimonio di una zia: avevo circa dieci anni e giravo tra i tavoli con una piccola macchina fotografica automatica a pellicola, di quelle semplici che si portavano in vacanza. Fotografavo parenti, amici, volti e dettagli, spinto soprattutto dalla curiosità. È il primo ricordo nitido del mio incontro con questo mezzo espressivo. La passione vera e propria è cresciuta poi durante gli anni universitari a Trieste. Le strade e l'atmosfera della città mi hanno portato ad approfondire la fotografia in modo più consapevole, avvicinandomi in particolare alla fotografia di strada. Ho imparato molte tecniche da autodidatta, anche grazie alle risorse che si trovano online, e da lì il desiderio di farne un lavoro è diventato sempre più chiaro. Dopo la laurea mi sono trasferito a Belluno, iniziando questa avventura come fotografo professionista.



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

Dal 2021 metti a disposizione il tuo talento artistico per il report annuale “365 giorni”, fotografando i *testimonial* di ISP. Ci racconti come si svolge il tutto?

Tutto parte solitamente da una telefonata di Daniele, spesso nel pieno dei suoi molti impegni: questo racconta bene la sua dedizione e l'energia con cui segue ogni parte della vita dell'Associazione. Ricevuti i contatti dei *testimonial*, li raggiungo uno a uno per raccogliere la disponibilità e organizzare gli appuntamenti. La parte più importante, però, viene prima della fotografia: è parlare con le persone e concedersi il tempo di conoscerle un po'. Molti arrivano timidi o impacciati davanti all'obiettivo e pensano di non essere portati per farsi fotografare. Cerco allora di mettermi sulla loro stessa lunghezza d'onda, senza giudizi e senza forzature, aiutandoli a rilassarsi e a sentirsi a proprio agio. Solo dopo entrano in gioco gli aspetti tecnici: luce, inquadratura, espressioni. L'obiettivo è restituire un volto disteso e autentico, capace di comunicare a chi lo guarda l'affetto e l'impegno che quella persona dedica a “Insieme si può...”.

Quali sono le caratteristiche delle persone che cerchi di cogliere in questi scatti?

Nei miei scatti cerco soprattutto uno sguardo sereno e autentico, in cui si percepisca la speranza, la fiducia e il desiderio di far parte di una comunità. Mi interessa cogliere quel piccolo momento in cui la persona si rilassa e lascia emergere qualcosa di sé, senza pose costruite. Vorrei che ogni ritratto comunicasse, a chi sfoglia il report annuale “365 giorni”, non soltanto il volto di un volontario o di un *testimonial*, ma anche il senso del suo esserci: la disponibilità a dedicare tempo ed energie agli altri e la convinzione di appartenere a una realtà che prova concretamente a fare del bene.

Cosa ti auguri per il futuro di “Insieme si può...”?

Mi auguro che ISP possa continuare a crescere, coinvolgendo nuovi volontari e sostenitori e dando vita a sempre più progetti capaci di portare aiuto concreto, qui vicino e nel mondo. In un tempo in cui può sembrare più difficile sentirsi parte di una comunità e mantenere uno sguardo di vicinanza verso gli altri, credo sia fondamentale che realtà come questa continuino a diffondere un messaggio di solidarietà, responsabilità e collaborazio-

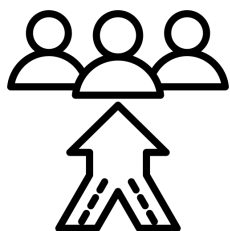


ne. Mi auguro anche che riesca mantenere viva questa capacità di unire le persone e di trasformare la sensibilità verso gli altri in gesti concreti.

Per concludere, cosa significa per te *essere ISP*?

Per me *essere ISP* significa mettere a disposizione la propria sensibilità, il proprio tempo e le proprie competenze per contribuire a qualcosa che va oltre noi stessi. Ognuno lo fa a modo suo; io provo a farlo attraverso la fotografia. Nel mio lavoro creo ricordi: a volte può sembrare semplice il mio mestiere, ma per le persone che ricevono quelle immagini una fotografia può diventare la testimonianza di un legame affettivo, di un momento importante o della nascita di una famiglia. Per questo vedo un parallelismo naturale con ISP: essere parte dell'Associazione significa sentirsi parte di una grande famiglia e, nel mio piccolo, provare a raccontarla e conservarne i volti.

(Trovate l'intervista completa a Matteo Crema sul nostro sito www.365giorni.org)



Il viaggio inizia presto. Inizia ancora prima. Inizia con l'attesa.

I nostri viaggi li prepariamo con cura, fin da quando prepariamo le valigie, fin da quando li pensiamo.

E calcoliamo con precisione ogni passo, ogni cosa che mettiamo nello zaino, ogni medicina da portare con noi, ogni foto da fare.

A volte calcoliamo le soste con i tempi giusti, calcoliamo i ritmi, calcoliamo il periodo.

E, per far riuscire al meglio il viaggio, calcoliamo anche i possibili componenti del gruppo: quanti, chi fa cosa e chi resta e così via.

Ma il cuore? Abbiamo calcolato cosa farci star dentro? Cosa portare da donare agli altri?

Abbiamo calcolato lo spazio da lasciare per nuove emozioni?

E poi?

Alle volte basta un sorriso, ampio come una nuova speranza...

Alle volte è sufficiente una lacrima, grande come tutta l'umanità...

Alle volte un abbraccio, lungo come una vita...

Allora il viaggio cambia...

Allora il viaggio si trasforma e ti trasforma...

Allora il viaggio diventa cammino... Cammino tra gli uomini... Cammino tra le vite...

Allora il viaggio diventa pellegrinaggio tra le pene e i sogni quotidiani...

Uomini e donne camminano alla ricerca della felicità. **È questo lo scopo dei nostri viaggi: raccogliere una briciola di felicità per condividerla con chi fa la nostra strada, con chi incrocia i nostri passi, con chi percorre con noi i sentieri del cuore.**

Daniele De Dea

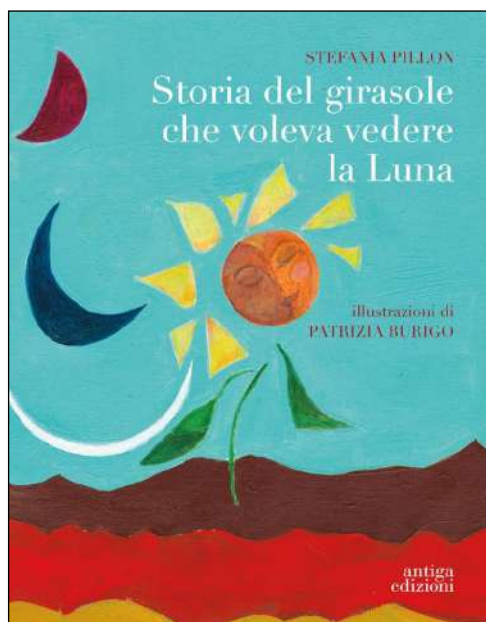
Siamo pronti per iniziare il nuovo anno scolastico al fianco di un ospite speciale dal Brasile, Tony Daniel, musicista e compositore brasiliano di San Paolo. La sua testimonianza attraverso il racconto, il “fare musica”, ci porterà a incontrare ragazze e ragazzi delle scuole bellunesi nelle giornate di lunedì 21, mercoledì 23 e giovedì 24 settembre. **Il “fare musica” come mezzo di trasformazione: questa la missione di Tony in Brasile, a San Paolo**, città di circa 20 milioni di abitanti e centro finanziario tra i più importanti, dove approdano persone provenienti da tutto paese e dagli Stati limitrofi in cerca di lavoro e di nuove opportunità di vita e dove le persone si trovano a popolare le numerose *favelas* e *cortiços* della megalopoli.

Tony ha fondato un Istituto di Cultura, il “Ripaxote”, che prende il nome dallo strumento a percussione da lui stesso ideato, il *ripatòn*: è così diventato l’artefice del cambiamento della vita quotidiana di decine di ragazze e ragazzi vulnerabili che vivono nelle periferie della città. **Attraverso le attività artistiche come la pratica musicale, e le attività di formazione** come il percorso di educazione alla salvaguardia dell’ambiente, i laboratori sulle emozioni, e l’avvio all’imprenditoria, **Tony accompagna i ragazzi a concretizzare i propri sogni.**

Gli incontri sono realizzati con l’affiancamento di un operatore e interprete di ISP. Per maggiori informazioni scrivere a federica@365giorni.org oppure telefonare al numero 0437 291298.



EQUILIBRI



STORIA DEL GIRASOLE CHE VOLEVA VEDERE LA LUNA

di Stefania Pillon (illustrazioni di Patrizia Burigo), Ed. Antiga, 2026

Una fiaba senza tempo, corredata da immagini che travalicano il campo dell’illustrazione per approdare al piano dell’Arte. Il racconto, ambientato nella natura, è un viaggio nel meraviglioso dell’infanzia, luogo bellissimo che è dentro ciascuno di noi, popolato di poesia e mistero, allegria e profondità, dove anche i sogni impossibili diventano possibili attraverso l’amicizia e la forza dell’immaginazione. La storia ha per protagonisti fiori e animali che parlano e si muovono in un mondo fantastico di prati e giardini. Là dove la fantasia narrativa della scrittrice ha creato con parole poetiche vicende coinvolgenti e personaggi ben definiti nella caratterizzazione anche psicologica, la fantasia immaginifica e il sensibile ed estroso pennello della pittrice hanno saputo interpretarli, dando loro forma e vita, concretezza e movimento, rendendoli unici e indimenticabili. È questa una storia senza età, una bella storia per tutte e per tutti.

FESTA ANNUALE DI ISP: VOLONTARI, VOLENTIERI!

NEWS

Domenica 27 settembre vi aspettiamo alla Vena d'Oro a Levego (BL) per la festa annuale dei volontari e dei Gruppi di "Insieme si può..."! Un pomeriggio di testimonianza, condivisione e musica aperto a tutti, intitolato "Volontari, volentieri!" e dedicato al mondo del volontariato e alle persone che ogni giorno scelgono di mettersi in gioco per gli altri.

Si comincia alle 14.30 con la testimonianza di Tony Daniel, musicista e compositore brasiliano, che ci racconterà come la musica e la formazione possano diventare strumenti per accompagnare e sostenere i ragazzi più vulnerabili nelle favelas di San Paolo, in Brasile. A seguire, musica, attività insieme e momenti di condivisione.

Alle 18.30 concluderemo con un'apericena a buffet, a cura della Comunità Nuovi Orizzonti. Per partecipare all'apericena è richiesto un contributo di 10 € ed è **necessaria la prenotazione entro il 21 settembre**, telefonando al numero dell'ufficio 0437 291298, chiamando o mandando un messaggio Whatsapp al numero di cellulare 331 2122296 oppure mandando una mail all'indirizzo info@365giorni.org

Vi aspettiamo numerosi!



L'ALFABETO DEL BRASILE

A giugno 2025 Edy, Alessia, Patrizia, Paolo, Andrea, Mattia, Fabio, Silvano e Romeo, 9 super volontari di ISP, si sono recati in viaggio in Brasile per visitare i progetti di Sostegno a Distanza che la nostra Associazione realizza nel Paese sudamericano. **Tra le tante emozioni, hanno scritto e portato in Italia anche un nuovo alfabeto per raccontare il Paese verdeoro:** dopo un anno, la rubrica si conclude questo mese con le ultime lettere, ma non finisce di certo il nostro impegno in questo Paese!



X

X come XENOFOBIA

Paura dell'altro, dello sconosciuto, che da noi diventa paura dello straniero. Che dire quando lo siamo noi ogni volta che usciamo dal nostro Paese, dalle nostre abitudini, dalle nostre sicurezze? Se provassimo a superare la paura e aprire le braccia per accogliere, anziché respingere?

Y

Y come YUCA (MANIOCA)

Da noi è una pianta da arredamento, spesso confinata in piccoli vasi, poi arrivi in Amazzonia e rimani col naso all'insù ad ammirare queste piante rigogliose! Come cambia lo sviluppo se puoi stare nella tua terra d'origine... Come gli *indios*, qui confinati in riserve, che diventano opachi, rassegnati, tristi.

Z

Z come ZONA ROSSA

Viene così definita l'area all'interno del quartiere di Marituba in mano agli spacciatori. Una zona in cui si entra solo se accompagnati, si entra solo se si riceve il permesso. Chi ci abita deve sottostare allo spacciatore, deve vivere secondo le sue regole, vive se gli viene concesso di vivere...



UN **SETTEMBRE** SPECIALE CON **TONY DANIEL!**

NEWS



SETTEMBRE

TESTIMONIANZE • SOLIDARIETÀ • CONDIVISIONE

con
Tony Daniel

TONY DANIEL
MUSICISTA E COMPOSITORE
BRASILIANO CHE, CON IL SUO
STRUMENTO A PERCUSSIONE
E LA MUSICA, RIESCE A
TRASFORMARE LA VITA DEI
RAGAZZI VULNERABILI IN BRASILE

 **INSIEME SI PUÒ**
COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

12 SAB	MUSICA CHE UNISCE E TRASFORMA Serata di musica con la comunità brasiliana bellunese 📍 SALA PARROCCHIALE S. GIOVANNI BOSCO (BL) ⌚ ORE 20:30
13 DOM	FAMIGLIE IN FESTA Giornata dedicata alle famiglie con musica, pranzo e giochi 📍 BAITA ALPINA VALMOREL - LIMANA (BL) ⌚ DALLE ORE 9:00
19 SAB	IL RITMO DELLA SOLIDARIETÀ Pomeriggio di musica e giochi per bambini e ragazzi 📍 AREA PRO LOCO DI LIMANA (BL) ⌚ ORE 15:15 VIAGGIO FRA MUSICA E PAROLE Serata di musica con Valter Feltrin Band 📍 AUDITORIUM DI SAN PIETRO - MEL (BL) ⌚ ORE 20:30
20 DOM	LO FACCIO PER ME, LO FACCIO PER TRE Mercatino di scambio dedicato a bambini e ragazzi 📍 AREA PRO LOCO DI LIMANA (BL) ⌚ ORE 9:00
23 MER	QUANDO LA MUSICA DIVENTA FUTURO Un incontro tra musica, impegno e speranza 📍 CASA DELLA GIOVENTÙ PUOS D'ALPAGO ⌚ ORE 16:30 TONY AL GRUPPO COLIBRÌ Per bambini, ragazzi e famiglie con apericena finale 📍 SALA PARROCCHIALE DI CUSIGHE (BL) ⌚ ORE 18:30
24 GIO	A SAN PAOLO LA MUSICA TRASFORMA Serata di incontro e testimonianza 📍 CORTIVO DEI GASPERIN A CIRVOI (BL) ⌚ ORE 20:30
25 VEN	LA MUSICA CAMBIA Serata di musica con la collaborazione di APS Musica Sanvitese 📍 SALA POLIFUNZIONALE A SAN VITO DI CADORE (BL) ⌚ ORE 20:30
26 SAB	SANTA MESSA CON IL CORO NOTE DI LIBERTÀ A seguire rinfresco conviviale 📍 CHIESA DI LONGARONE (BL) ⌚ ORE 18:00
27 DOM	FESTA ANNUALE DI "INSIEME SI PUÒ..." Pomeriggio di incontro e condivisione 📍 VENA D'ORO A LEVEGO (BL) ⌚ DALLE ORE 14:30

TUTTI GLI INCONTRI SONO A INGRESSO LIBERO E APERTI A TUTTI - PER INFO EDY: 349 792 8523



S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



EMERGENZA ALLUVIONE IN NEPAL

In seguito alla disastrosa alluvione del 26 agosto, supportiamo la Fondazione "Giuliano De Marchi per il Nepal" di Belluno nell'emergenza.

Con 100 € contribuisce all'acquisto di generi di prima necessità.



SOSTENIAMO DUE FAMIGLIE FRAGILI A LIRA (UGANDA)

Abbiamo conosciuto le famiglie di Safira e Justin, che sosteniamo nei loro bisogni primari e nel garantire la frequenza alla scuola dei più piccoli.

Con 220 € garantisci rette e uniformi ai 4 bambini delle elementari.



RETTE SCOLASTICHE PER 8 STUDENTI IN RWANDA

Continuiamo l'opera accanto ai più poveri in Rwanda in ricordo della cara Lucia Bressan, in particolare il percorso formativo di 8 studenti.

Con 260 € copri la retta scolastica di uno studente per un anno.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
intestato a Associazione "Insieme si può..." ONG - ETS
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

Associazione "Insieme si può..." ONG - ETS
Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
Tel 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org